

«Prima i programmi»

Margherita e Dl gelano le avance di Merola sull'allargamento della giunta. E spunta l'ipotesi di un cattolico indipendente

Luca Molinari

«Prima i programmi, poi i posti in giunta». Prc e centristi della Margherita gelano Merola. Intervistato da questo giornale, ieri l'assessore all'Urbanistica aveva auspicato un allargamento della giunta comunale per inserire anche Prc, Verdi e componenti dell'ala cattolica democratica della Margherita.

Un'avance fatta in vista della verifica di metà mandato che però dalle parti del Prc e dei Dl viene letta come una mossa per imbrigliare le parti più recalcitranti del centrosinistra.

E così, per prendere tempo, le ali estreme della coalizione hanno sfoderato l'immane tema "programma": «Dobbiamo valutare bene il bilancio, per ora non ci sono né passa in avanti, né indietro per la nostra presenza in giunta», spiega Tiziano Loreti, segretario provinciale del Prc.

«Per quanto ci riguarda i cattolici democratici non chiedono posti in giunta ma una diversa linea politica, o, se si



UNA RIUNIONE DELLA GIUNTA DI BOLOGNA

preferisce, un arricchimento della linea politica di Palazzo D'Accursio», tagliano corto Angelo Rambaldi e Paolo Giuliani, centristi doc.

Chi sceglie il silenzio è Marco Monari, il coordinatore regionale e provinciale dei Dl di posti in giunta non ne ha mai ufficialmente chiesti, ma poter portare a casa (magari per un centrista doc) un assessore alla vigilia del congresso del partito sarebbe un colpo da mae-

stro. Da far pesare nella battaglia tra le correnti.

Quello che è certo, spiega Monari nei giorni scorsi è questa volta la Margherita non si accontenterà di un assessore "sociale", ma sogna un posto di peso per poter riallacciare i rapporti con i ceti produttivi della città.

Comunque sia, le parole di Merola hanno riaperto il totoassessori: se sul nome dell'assessore Prc è ancora tutto in alto mare, per quanto

riguarda l'esponente del cattolicesimo democratico non è da escludere un colpo a sorpresa del sindaco. Se infatti, la Margherita non dovesse trovare la quadra, Cofferati potrebbe pescare su un indipendente, cattolico moderato, ma non iscritto ai Ds. Un identikit che calza a pennello a Mauro Bignami, numero uno di Agio, l'associazione di volontariato vicina alla Curia, e di un cui possibile impegno in giunta si parla da tempo.

La scoperta del Tempio

La Massoneria del Grande Oriente d'Italia e la Comunità ebraica di Bologna insieme, per la prima volta. L'appuntamento per questa sera (ore 18) nella Sinagoga di Bologna nel corso di un convegno sul tema "Il Tempio di Salomone, luogo di incontro tra diversità di pensiero". L'iniziativa nasce come testimonianza della capacità di comprensione e conoscenza tra identità e culture diverse che è propria di due minoranze, ebraismo e massoneria, in cui è fortemente presente, sia pure attraverso filoni tradizionali diversi, l'elemento multiculturale.

«Questo incontro - spiega Alberto Sermonea, rabbino capo di Bologna - vuole essere un ulteriore segnale della volontà, da sempre esistente negli ebrei, di conoscere altre realtà e, soprattutto, di far conoscere la propria».

Da parte sua, l'avvocato Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, sottolinea che «da sempre la Massoneria si apre al dia-

logo con le altre culture. Essa è un luogo dove uomini diversi per fede, per religione e per credo politico trovano uno spazio comune per conoscersi ed arricchirsi reciprocamente».

Il programma del Convegno di domani prevede in apertura, i saluti del presidente della Comunità ebraica di Bologna, Guido Ottolenghi, del presidente del Collegio Circoscrizionale dell'Emilia-Romagna, Gianfranco Morrone e del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi. Raffi, poi, sarà ospite domani sera alle 18 in un'iniziativa di Società Aperta e del Centro Socialista Bolognese che si terrà alla Sala del Baracano.



GUSTAVO RAFFI

Rita sbarca in via Farini e S. Donato telecamere accese da marzo

Tra poco più di un mese, i primi di marzo, il Comune accenderà due nuove telecamere Rita in città: una in centro storico e l'altra in periferia. Le corsie preferenziali che saranno "pattugliate" 24 ore su 24 sono quelle che corrono lungo la centralissima via Farini e in via San Donato. La prima, che si trova all'interno della Zona a traffico limitato, «entrerà in funzione appena sarà materialmente installata, presumibilmente per fine febbraio o inizio marzo», spiega l'assessore alla Mobilità, Maurizio Zamboni. Mentre quella di via San Donato, che sarà pronta «presumibilmente qualche giorno prima di quella di via Farini», controllerà il tratto di corsia che inizia alla fine del ponte e va verso la tangenziale. Nei due mesi



SOPRA, LE TELECAMERE DI RITA IN VIA INDIPENDENZA

iniziali, però, nessuna delle due telecamere sarà pienamente operante. La ragione è legata alla necessità di sperimentare il sistema prima di attivarlo (ma anche di dare il tempo ai cittadini di venire a conoscenza). Di conseguenza «per i primi

mesi il sistema - spiega Zamboni - monitorerà gli accessi, ma non farà multe». Durante il periodo di prova saranno i vigili urbani a presidiare l'accesso alla preferenziale, svolgendo così una funzione di filtro. «Ci vuole una grande azione di

informazione della cittadinanza - precisa Zamboni - soprattutto in una zona come via Farini». Le telecamere Rita già in funzione a Bologna sono 9, di cui una installata sempre in via San Donato (ma in direzione del centro storico). Le altre sorvegliano la zona pedonale di via dell'Archiginnasio, l'asse Ugo Bassi-Rizzoli-Indipendenza (la cosiddetta "T") e le corsie riservate di via Matteotti (direzione centro), via Andrea Costa (direzione periferia), via Saffi (direzione centro), via Murri (direzione centro) e via Amedola (direzione periferia). Il sistema funziona tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24 e stata multe da 81 euro l'una: 69 euro di verbale più 12 euro di spese di notifica.

Raisi contesta il bando dell'ex Ambasciatori

Interpellanze e provocazioni. Il deputato e consigliere comunale di An, Enzo Raisi, annuncia «barricate istituzionali» contro il bando per l'ex cinema Ambasciatori messo a punto dalla giunta Cofferati. Il suo partito chiederà una discussione in commissione consiliare e, poi, un dibattito in consiglio comunale. Raisi accusa la giunta di aver snaturato il progetto originale (che prevedeva di destinare il contenitore ai commercianti del Quadrilatero in difficoltà con gli affitti) e di non aver concertato il nuovo bando con nessuno. «Sono stati schiacciati - dice Raisi - il quartiere Santo Stefano, gli operatori commerciali e lo stesso consiglio comunale». E non rinuncia ad una provocazione. Sicuro che ad aggiudicarsi la par-



tita «saranno i soliti quattro amici del centrosinistra», l'esponente di An ha scritto tre nomi su un foglio, lo ha chiuso in una busta alla presenza dei cronisti e ha promesso di consegnare il tutto ad un notaio. «Qui - sostiene Raisi - ci sono scritti i tre nomi di chi vincerà il bando per l'assegnazione degli esercizi commerciali nell'ex Ambasciatori». Il mistero sarà svelato dopo l'aggiudicazione della gara.

NC

NC